

Il Chiodo

n.295

Anno 15 – 25 febbraio 2014

Periodico di 1000 Mani per gli altri

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96

Direzione Comm. Genova

1000 mani

Per Gli Altri

anonimamente online
MOSAICO
Insieme al più

insieme

VELLUTACANGI
Steno Xcon
Collage

collage

Sono emozionato!

di Padre Modesto Paris:

Sono emozionato. Domani 14 febbraio, S. Valentino, partiamo per Bafut in Camerun. Tre trentini e quattro genovesi. Con noi anche P. Renato e il fratello più giovane. 16 le valigie da 25 Kg. Gran lavoro per riempirle. Mobilitate parrocchie, scuole, conventi di Suore. Sotto la regia esperta dei Rangers e Millemani. Solo con questa sinergia è stato possibile il miracolo. Ma la notizia che farà scalpore è che sembra possibile un container anche per Duala. Si sta lavorando, a breve altre informazioni. Abbiamo smosso molti e molti ora ci credono. Era successo venti anni fa per il container per le Filippine. Ben due o tre anni per creare quella tensione positiva che fa smuovere il cuore a tante persone. Ora si riparte per il Camerun. Devo dire che anche Campina, Casa Speranza, funziona nel senso che si continua ad andare, e a Pasqua tanti saranno i ragazzi, rangers, anche molto giovani, che passeranno le vacanze pasquali con i Rangers Campina. E almeno per tre giorni potrò andare con loro anch'io. Altra notizia che mi stupisce è che sono già quattro le persone

che si sono prenotate per il prossimo viaggio in Camerun: febbraio due e 15. Un grazie alla bella squadra di giovani e forti che domani sera parte da Malpensa. Esperienze forti che ti cambiano la vita. Tutti hanno rinunciato

a qualche cosa. Per questo il viaggio vale doppio. Continuo a sperare per la casa a Rumo. Ogni tanto chiamo la banca a Rumo per chiedere se è arrivata ancora S. Lucia. Chiedo ancora. Mia mamma mi ha chiamato per dirmi che Lucio era andato alla casa per togliere dal tetto la neve. Mille grazie. Ora siamo più tranquilli. E' partito l'ordine per la variante. A maggio tutto finito.

Torno ancora alle valigie. Tanti mi fermano e mi chiedono delle valigie, se arrivano, come e quando. Posso dire che non solo arrivano in Camerun, ma nei villaggi e gli astucci saranno dati in mano ad ogni bambino. Io credo a questa carità, perché ho visto che premia. Mai pensavo a tanto materiale raccolto in un solo mese! So che la crisi non permette di spendere più di tanto.



Una delle valigie partite piene!

(continua a pagina 2)

(Prosegue da pagina 1)

Ecco che la mia garanzia è di portare con gli altri sei missionari tutto il materiale raccolto a destinazione e senza strani rimborsi di spese. Ho letto un titolo su Avvenire: "Galantino: (segretario CEI) i soldi della chiesa da piaga a risorsa". Grande Papa Francesco. Ti portiamo in Camerun con le valigie. Abbiamo scritto su ognuna: "... **preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade**, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze". Queste parole, come tante altre con le quali ogni giorno ci sorprende, ci hanno caricato tutti. Ragazzi dei Rangers e adulti dei gruppi di Millemani. Prima ero un po' titubante, come se dovessi nascondermi quando facevo solo del bene, magari a ora strane, in strane piazze o a certe distanze.

Ora non più. In quella chiesa "ferita e sporca" sono nato e cresciuto. Spesso mi sentivo solo. Ora non più. Come lunedì a Fermo, per prendere del materiale per P. Gregorio.

Trovo "Il Chiodo" sul tavolo del refettorio scolorito. Poi una busta con una offerta "per il chiodo. La comunità di Fermo". Ma allora è tutto vero. Ecco perché sono emozionato. Nella carovana c'è anche mia nipote Enrica, fondatrice del gruppo ragazzi S. Omobono.

Ora viene a Bafut e ha convinto altri due giovanotti della sua età. Ecco perché sono emozionato. Prima mi ha chiamato per dirmi che una valigia da 25 Kg non basta perché stanno portando ancora altro materiale. Come si fa a non emozionarsi a queste telefonate.

Quasi sempre il titolo di questo mio articolo, che mando sempre ad Alberto con preghiera di correggerlo, lo sceglie lui.

Ma questa volta chiedo di mettere questo: sono emozionato!

P. Modesto

Dedicata alla casa di Rumo.



Una casa dove poter stare. Per trovare una casa da abitare insieme. Però potremmo costruirla noi da soli e farla grande che

resista alla bufera con sopra il tetto una rondine che vola e che ci avvisi quando arriva primavera. La faremo diventare una casa aperta al mondo e la sera intorno al fuoco canteremo una canzone e ogni giorno un nuovo amico, ed il coro crescerà come un grande girotondo. Quanta gente ci sarà nell'amore di Dio. Avremo tutto il mare, il sole, il cielo, il vento, il sogno di un bambino che ci cresce accanto e ci sarà una grande torta quando è festa. Si vedrà l'arcobaleno alla finestra.

Non toglieremo mai la chiave dalla porta perché la nostra casa resti sempre aperta e non presenteremo il conto da pagare perché non basta mai l'amore da donare.

Lasciamo che sia lui a dipingere ogni stanza. Noi saremo i suoi colori e l'esempio del suo amore e coloreremo insieme tutta quanta la città.

Con la mano nella mano quanta gente ci sarà. (da una canzone di Roberto Belli, cantautore cristiano).

Sandro Caregnato

In questo numero:

Pag. 1-Sono emozionato!

Pag. 2-Dedicata alla casa di Rumo

Pag. 3-Domenica 9-Rigidità come fragilità

Pag. 4-Ma siamo impazziti?

Pag. 5-Carissimi amici d'Italia-OAD

Pag. 6-Sale della terra-Giornata Calam

Pag. 7-La giornata per la vita

Pag. 8-Caro Chiodo ti scrivo ma...

Pag. 9-Piccole considerazioni-Busta da Fermo

Pag.10-Ringraziamento A.I.S.EA

Pag.11-Ringraziamento ai lettori

Pag.12-Carnevale sestrese-La vignetta





Per molti una domenica qualunque, ma non è così per chi si apprestava a fare un viaggio lunghissimo per andare a trovare degli amici.

In questo caso la meta è il Camerun, gli amici una miriade di bambini, gli stessi salutati con un arrivederci lo scorso anno.

Dicevamo di domenica.

Si perché domenica, un gruppetto, nemmeno troppo ridotto di persone ha passato il pomeriggio alla Madonnetta per preparare le valige con il materiale scolastico offerto da tantissime persone e raccolto in tante chiese e scuole di tante città.

Il materiale da stipare era veramente tanto (vedi foto) e stiparlo tutto in 16



valige cercando di stare nel peso non è stata una impresa delle più semplici, anche perché ogni matita o quaderno non portato è un pezzo in meno per un bambino che ne ha bisogno.

Comunque verso le cinque abbiamo potuto dire “missione compiuta”

Arriviamo a martedì, nella sede di Mosaico era tutto pronto per ricevere Padre Renato uno dei tre missionari di Bafut, per consegnargli la busta con il ricavato di un anno di impegno a favore della missione.

Purtroppo un imprevisto non ha permesso che l'incontro avvenisse, ma pazienza l'occasione si ripresenterà, quello che conta che tramite Padre Modesto la busta con 1900 € arriverà a destinazione, e questo è ciò che conta veramente.

Alberto Veardo



Quale è il materiale più fragile e contemporaneamente più rigido a cui riusciamo a pensare? Forse il vetro.

E quali sono gli oggetti che contemporaneamente ci proteggono dall'esterno pur lasciandocelo vi-

sibile? Forse le finestre.

Cosa è Internet (la “rete”) se non una grandissima finestra a cui possiamo affacciarci sul mondo, ma anche attraverso cui far entrare il mondo in casa nostra?

Cosa diventerebbe una finestra, se non riuscissi a chiuderla una volta aperta!

Non avrei più protezione dal freddo o dal caldo.

E' di qualche giorno fa la notizia (l'ennesima!) della quattordicenne suicidatasi per i commenti che avevano scritto su di lei in rete: quelle parole avevano fatto il giro del mondo (il suo mondo, fatto, dei compagni di scuola e dei coetanei) e le erano tornate addosso come un boomerang.

Finestra aperta da cui entra un turbine di vento devastante.

Fragilità e durezza: non c'è spazio per le attenuanti e o le spiegazioni, (in altre parole non c'è misericordia) e si addita nell'altro la debolezza che si intravede ma si nega in se stessi.

Ragazzi che non perdonano forse si sono sentiti - a loro volta, a suo tempo - solo giudicati e messi a nudo: il calore e la tenerezza fa tanta paura perché sa di debolezza.

Quanta confusione!!!!

Altro che generazione che trasforma il mondo: è il momento dei NO detti forte: NO alla berlina “mediatica”, No alla perdita del pudore, No alla “globalizzazione” delle debolezze per additare il colpevole, No alla eccessiva condivisione in uno spazio “ non protetto”, No al tutto è lecito perché è possibile.

Ciao!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Rita



Ma siamo impazziti?

“Con un voto storico del parlamento federale, e dopo mesi di polemiche e manifestazioni di piazza a favore e contro, il Belgio diventa il primo Paese al mondo ad estendere il diritto all'eutanasia ai minori. La legge è stata approvata a larga maggioranza: 86 sì, 44 no e 12 astenuti.”

Secondo la nuova legge, è il bambino a dover chiedere l'eutanasia e uno psicologo deve valutare la sua capacità di comprendere quello che sta facendo.

Il “Corriere della Sera” del 13 febbraio riportava questa notizia. Già l'eutanasia di un adulto a me spaventa, e non poco.

Quando ero piccolina e andavo a Rimini con i miei genitori, se il tempo non era bellissimo, ci fermavamo in piscina, con tutta la compagnia e giocavamo tutto il pomeriggio a tuffarci, a nuotare, a ridere e scherzare. In più, io mi occupavo anche di un'altra importantissima missione, un “compito” veramente speciale: salvare le api che regolarmente finivano dentro l'acqua e “girare” le coccinelle che cadevano dai fiori a pancia in su.

Si può quindi capire la mia personale posizione su l'argomento morte ed eutanasia, ma quello che più mi spaventa è la “leggerezza” con cui il cronista ha passato questa notizia al TG delle 20!

Non si è fatta alcuna menzione sul fatto che in Belgio 1.300 persone il giovedì sera precedente la riunione in Parlamento hanno riempito la basilica del Sacro-Cuore a Koekelberg per partecipare a una veglia di preghiera presieduta da mons. André-Joseph Léonard, arcivescovo di Malines-Bruxelles. Nello stesso giorno 250 persone si erano riunite a Lovanio per una veglia di preghiera presieduta da mons. Jean Kockerols, ausiliare di Bruxelles, e molti fedeli di Basse-Wavre, hanno pregato in presenza di mons. Jean-Luc Hudsyn. Alle grandi mobilitazione nei luoghi simbolo del Belgio - riferisce l'agenzia Sir - si sono affiancate veglie di preghiere in molte chiese locali del Paese: almeno 7 nella parte fiamminga e altre due a Bruxelles. La diocesi di Liegi ha organizzato, invece, una preghiera nella cattedrale di St. Paul martedì 11 febbraio.

Mons. Jean-Pierre Delville aveva scelto la Giornata mondiale del malato per invitare le comunità

cristiane a vivere un giorno di digiuno e preghiera. La mobilitazione “silenziosa” dei cristiani ha così accompagnato un processo legislativo particolarmente controverso che però ha portato all'approvazione di questa Legge, a parer mio, demenziale.

Mi consola solo che la “buona morte” è infine ancora vietata e considerata un reato in Italia, ma fino a quando???

Mina Traverso Semino

Per aiutare la Missione di Bafut puoi contattare:

Parrocchia di San Nicola da Tolentino di Genova, P. Carlo, tel. 010 2725324 - s.nicola@oadnet.it

Parrocchia San Nicola da Tolentino di Sestri P.

P. Jan Derek, tel. 010 6504629

sannicola.sestri@facebook.com

P. Modesto, tel. 347 4658686

modestoparis@gmail.com

Ass. Millemani Madonna

Marco e Francesca Bajano, tel. 3334498456

famibaj@hotmail.it

Movimento Rangers

Giulia Dacchille, tel. 3497512472

giuggi76@libero.it

Ass. Mosaico

Daniela Lombardo, tel. 347 4191210

danilombardo@inwind.it

Puoi comunicare direttamente con i frati della Missione via email e Facebook:

P.Gregorio: fragregorio@gmail.com

P.Renato: renatojess@hotmail.com

Per aiutare economicamente puoi versare sul conto:

Missione OaD Camerun: Banca Prossima SpA

IBAN: IT94 F033 5901 6001 0000 0072 748

Per chi fosse interessato a dedurre fiscalmente la donazione, prendere contatto con un referente.

Per una adozione a distanza:

50€ annui: copertura tasse scolastiche

75€ annui: copertura tasse scolastiche e pranzo

Amici di penna: è possibile contatto epistolare con i bambini dello Scholarship attraverso la e-mail in lingua inglese di Pamela:

psirribisi@yahoo.com





Cinque anni sono passati dall'insediamento dei Padri Agostiniani Scalzi nella missione di Bafut in Camerun.

I primi tempi sono stati dedicati all'apprendimento della

lingua e delle usanze del posto; ciò ha consentito l'inserimento nel tessuto sociale del nostro popolo. Da subito abbiamo avvertito l'urgenza di abbinare il lavoro pastorale alla promozione sociale; abbiamo iniziato dai bambini più poveri, garantendo la scolarizzazione con la formula dei sostegni scolastici a distanza aiutati in questo dagli amici Millemani e Rangers della Madonnetta che ci hanno dato una mano preziosa nella sensibilizzazione delle persone. Un'altra realtà sociale ha da subito interpellato la nostra coscienza, il grande numero di ragazze madri con tutte le loro difficoltà.



Abbiamo creato un'attività dedicata, una sartoria, dove poter imparare un mestiere che le renderà autonome alla fine del percorso formativo. Passando il tempo e conoscendo meglio l'ambiente, ci siamo resi conto dell'urgenza di costruire una nuova scuola elementare in Ajib, ed abbiamo così iniziato il progetto Scuola Sant'Agostino ed altre seguiranno.

Abbiamo aperto una casa di formazione per i missionari del domani: attualmente abbiamo sei giovani all'università cattolica di Bamenda, altri quattro che ricevono la formazione presso la nostra casa e altri sei che proseguono la formazione in Brasile. Visti i numeri, ci troviamo nell'urgenza di iniziare la costruzione di un nostro seminario: saremo grati a tutti coloro che vorranno aiutarci a realizzare questo progetto. Il nostro obiettivo è mantenere ed incrementare ciò che è stato fatto ed iniziare nuovi progetti.

Un grazie di cuore a chi ci sta vicino. Dio vi benedica.

Un grazie di cuore a chi ci sta vicino.
Dio vi benedica.

Fr Gregorio, Oad

L'Ordine degli Agostiniani Scalzi, ramo della grande famiglia agostiniana

fedele all'invito di Gesù, svolge il suo lavoro in prima linea sulle tracce di S. Agostino.

Dopo Brasile e Filippine, dal 2009 i frati agostiniani sono in Camerun con Padre Gregorio, Padre Renato e Padre Erwin precisamente nella diocesi di Bamenda, Parrocchia di St. Joseph di Bafut.

L'annuncio del Vangelo è alla base dell'opera missionaria: i valori evangelici di giustizia, di libertà, di rispetto, di aiuto, di onestà e di carità sono quelli che migliorano il mondo.

Parallelamente al lavoro vocazionale, si svolge quello sociale per i più poveri e diseredati. Seguendo il carisma dell'ordine agostiniano, tutti i campi sono aperti: i bambini, gli anziani, i giovani, le scuole, i mezzi di comunicazione.

Seguendo il carisma dell'ordine agostiniano, tutti i campi sono aperti: i bambini, gli anziani, i giovani, le scuole, i mezzi di comunicazione.

Seguendo il carisma dell'ordine agostiniano, tutti i campi sono aperti: i bambini, gli anziani, i giovani, le scuole, i mezzi di comunicazione.

Seguendo il carisma dell'ordine agostiniano, tutti i campi sono aperti: i bambini, gli anziani, i giovani, le scuole, i mezzi di comunicazione.



Millemani e Movimento Rangers

Le associazioni Millemani e Movimento Rangers, fondati al Santuario della Madonnetta e a Sestri Ponente da P. Modesto Paris dell'Ordine degli Agostiniani Scalzi, da trent'anni insieme ai ragazzi dei Rangers e da oltre dieci con gli adulti delle associazioni, testimoniano lo spirito di "*comunità aperta*" proprio degli Agostiniani scalzi.

Lo scopo principale è quello di creare una comunità accogliente verso tutti, in cui si possa vivere la fede con gioia preoccupandosi anche delle "cose di poco conto", quelle a cui è più difficile pensare: le persone sole, le famiglie, i giovani, gli anziani, la solidarietà verso i più bisognosi.



Sale della terra.



“Sale della terra” era il Vangelo di domenica 9 febbraio quando ho avuto la fortuna e l’onore di aiutare il Calam nella sua raccolta fondi annuale a favore dei malati di

lebbra e affamati nel mondo che, ahimè, sono ancora tanti. Insieme a Sonia Sander, responsabile del Calam, ho presenziato le S. Messe delle ore 9 e delle 11 presso la Parrocchia di S. Giovanni Battista e ho potuto notare, con grande stupore, la gentilezza dei parrocchiani che ci hanno ringraziato per la nostra presenza e per il nostro servizio. Un vero e proprio miracolo! Nella mia lunga esperienza di “volontaria”, o presunta tale, non mi era mai capitato di ricevere un’accoglienza simile, anzi, quando per la stessa causa presenzio il Superbasko di Via Borzoli sono sicuramente di più gli insulti degli apprezzamenti. Eppure l’approccio è sempre lo stesso: informare i passanti sul significato di quei bussolotti, dove chi vuole può inserire una monetina o una banconota, lasciando un volantino col resoconto di quanto fatto nell’anno precedente! Ma leggere il nome di tutti quei villaggi sperduti nel Terzo Mondo e dei missionari o, forse meglio sarebbe chiamarli eroi, che vi prestano servizio, non è abbastanza convincente né esaustivo. Ebbene domenica 9 febbraio è accaduto l’esatto contrario! Forse le parole del Vangelo sono state determinanti più dei nomi dei villaggi del Terzo Mondo: “Voi siete il sale della terra!” Ma chi è quel “voi”? Quel voi generico, ascoltando attentamente la predica di Don Calabrese, alla fine siamo “noi”, noi che frequentiamo la chiesa, noi che siamo sale, non farina, non bicarbonato, perché la farina o il bicarbonato sono altro da noi, sono diversi. Ma per capire che il “sale” è “sale” non è sufficiente annusarlo, bisogna assaggiarlo e per fare ciò è meglio se intingiamo un dito bagnato nel barattolo così esso si può attaccare più facilmente. Ecco il cristiano è colui che si lascia attaccare dal bene, è colui che non si fa scivolare addosso le cose, ma al contra-

rio agisce ora e subito perché “noi siamo sale”. Anche Ligabue in una sua recente canzone parla di “sale della terra”, forse senza neppure pensare al Vangelo di domenica, ma come ad una “promessa che non costa niente”, o alla “la chiarezza che voleva tanta gente” ma, girando la frittata come più ci piace, alla fine sempre “sale rimaniamo”, e senza di esso tutto rimarrebbe insipido, incolore, indifferente. Allora vorrei aggiungere che il cristiano è tale perché “sa di qualcosa”, sa di buono, sa di “Calam” piuttosto che di “Mosaico” o di “San Vincenzo” o di “Rangers” o di “Scout” insomma non rimane indifferente rispetto alla sofferenza altrui.

Allora un grazie di cuore a tutte quelle persone che sono “testimonianza” attraverso un piccolo gesto come inserire una monetina nel bussolotto del Calam che ogni anno manda oltre 10.000,00 euro dove non c’è niente, neppure il sale, o mettere nella valigia un astuccio con matite colorate per i bambini del Camerun, o scrivendo loro una letterina piena di cuoricini, o partendo per aiutare chi non ha nulla, come Ramona che ha deciso di dedicare la sua vita agli altri, ma penso anche alle tante mamme che lottano ogni giorno affinché i loro figli crescano in un ambiente più sano rispetto a quello vigente. E allora mi viene da pensare che tutti quelli che invece restano insensibili di fronte a qualsiasi proposta, forse non sono sale, ma farina, o bicarbonato ma, in fondo, servono anche loro, altrimenti non potremmo apprezzare il “sapore” delle cose!

D.L

Giornata a favore della cura della lebbra.

Anche quest’anno Mosaico ha dato una mano al Calam nella raccolta dei fondi a sostegno delle iniziative dell’associazione a favore dei malati di lebbra. Così sabato 25, presso il Basko di via Borzoli era presente con i suoi bussolotti nei quali molte persone hanno versato il contributo. Purtroppo il ricavato è stato inferiore agli anni precedenti, segno di una crisi non ancora alle spalle ma anche quel poco, se non ci fosse, sarebbe come la goccia che manca all’oceano, come fa notare Maria Teresa di Calcutta.

La redazione



La giornata per la vita.



P. Jan

Come ogni anno, la prima domenica di febbraio è dedicata alla vita, e alla sua difesa.

Prendiamo spunto dal Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 36ª Giornata Nazionale per la vita (2 febbraio 2014) che più di altre parole sintetizza lo spirito della giornata.

“I figli sono la pupilla dei nostri occhi... Che ne sarà di noi se non ci prendiamo cura dei nostri occhi? Come potremo andare avanti?”. Così Papa Francesco all’apertura della

XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù ha illuminato ed esortato tutti alla custodia della vita, ricordando che generare ha in sé il germe del futuro. Il figlio si protende verso il domani fin dal grembo materno, accompagnato dalla scelta provvida e consapevole di un uomo e di una donna che si fanno collaboratori del Creatore. La nascita spalanca l’orizzonte verso passi ulteriori che disegneranno il suo futuro, quello dei suoi genitori



I due cori uniti.

e della società che lo circonda, nella quale egli è chiamato ad offrire un contributo originale. Questo percorso mette

in evidenza “il nesso stretto tra educare e generare: la relazione educativa si innesta nell’atto generativo e nell’esperienza dell’essere figli”, nella consapevolezza che “il bambino impara a vivere guardando ai genitori e agli adulti”. Ogni figlio è volto del “Signore amante della vita” (*Sap* 11,26), dono per la famiglia e per la società. Generare la vita è generare il futuro anche e soprattutto oggi, nel tempo della crisi; da essa si può uscire mettendo i genitori nella condizione di realizzare le loro scelte e i loro progetti....”

Nell’articolo di Mina, sempre su questo numero de “Il Chiodo” viene trattato un altro aspetto relativo alla vita, con riferimento alla leggerezza con cui si affrontano certi argomenti, per certi aspetti in modo assolutamente spaventoso.

Qui in san Nicola di Sestri la celebrazione della giornata ha avuto anche un altro significato, quello di raccogliere fondi per le adozioni a distanza di bambini della Missione OAD in Camerun.

E la raccolta ha avuto successo consentendoci non solo di rinnovare le tredici adozioni in carico a Mosaico e ad alcuni singoli, ma anche di offrire a Padre Renato una somma supplementare da gestire al meglio, secondo le esigenze della Missione.

La celebrazione si è articolata su tre momenti: al venerdì un concerto con la presenza dei cori “Monti liguri” e “Spirituals and Folk” ha allietato i presenti con l’allegria del loro repertorio mentre le testimonianze di Padre Modesto e del parroco Padre Jan hanno approfondito il tema cui il concerto era dedicato.

Il sabato è stato dedicato ai piccoli che Ranger e Scout assieme hanno fatto divertire, purtroppo al chiuso per l’inclemenza del tempo.

La serata si è conclusa con una bella polentata seguita da tombola che ha soddisfatto tutti e consentito di raggiungere l’obiettivo.

La Santa Messa domenicale con ulteriore approfondimento del tema, anche con l’ausilio di un sistema multimediale ha concluso la celebrazione, una volta di più confermando che la vita è un dono e nessuno può permettersi di sprecarla.

M.S.



P. Modesto



La cena.



Caro Chiodo ti scrivo, ma non so più come si fa...



Ho scoperto di non saper più scrivere. E forse è una scoperta che avete fatto anche voi. Non mi riferisco alla scrittura intesa

come professione, articoli, post in Internet, libri, rubriche, di cui non ho mai avuto il dono letterario per farlo. Non so più scrivere lettere, biglietti, dediche a mano oltre il "con simpatia", "auguri", "grazie". Datemi la tastiera di un PC posso scrivere all'infinito. Datemi un foglio di carta e una biro e il micidiale blocco dello scrittore mi assale. Stiamo, tutti, disimparando a scrivere. Se non sono appunti frettolosi appiccicati con la calamita al frigorifero, del genere letterario tipo "la minestra è nel microonde" o "sono dal dentista", non scriviamo quasi più nulla a mano. E dunque non spediamo, e non riceviamo, lettere. "Poco dopo avere cominciato una relazione con un uomo, ci dovemmo separare per qualche tempo e provai il desiderio di scrivergli - scrive Lisa Bono, critica letteraria del Washington Post - ma mi sono bloccata. Un SMS mi sembrava ridicolmente offensivo, da ragazzina. Una e-mail troppo brutale e impersonale. Una lettera mandata per posta mi metteva ansia: come sarebbero suonate le mie parole recapitate dopo vari giorni, meno spontanee, troppo artificiose e ricercate? Come sarebbe stata letta un anno o dieci anni dopo?". Il risultato, racconta Lisa che ha recensito un delizioso libro sul tramonto della corrispondenza postale, fu che non gli scrisse. Lui, da bravo maschio suscettibile e vanitoso, si offese, si pensò dimenticato e la storia d'amore finì nel silenzio. Quando è stata l'ultima volta che il postino vi ha recapitato un lettera scritta a mano, una busta che non contenesse un catalogo di ferramenta, una fattura, una bolletta, una brochure? Mesi? Anni? Da quanto tempo non ne scrivete e imbucate una? Il Servizio Postale americano non distingue, non può farlo, tra una

missiva d'amore e la comunicazione della banca che vi sollecita un pagamento. Ma anche sommando tutta la corrispondenza cosiddetta di "prima classe", dunque non ciarpame promozionale, abbonamenti, pacchi, il volume di lettere consegnate è crollato negli anni. Oggi sono recapitate 30 miliardi di lettere all'anno in meno rispetto a 20 anni or sono, soltanto negli Stati Uniti. 30 miliardi. Ho cassetti e portapenne pieni di magnifiche stilografiche a inchiostro che compro nella speranza che quel pennino d'oro, quelle cartucce o calamai gonfi di deliziosi colori mi seducano e mi convincano a scrivere una lettera. Riposano tutte, defunte nelle incrostazioni che richiederebbero pazienti pulizie. Oscar Wilde, che aveva la fobia per francobolli e servizi postali, almeno le scriveva, non disponendo di PC o tablet. Le buttava dalla finestra della sua casa di Chelsea, a Londra, nella speranza che un passante le raccogliesse e le inoltrasse per lui. La rovente corrispondenza amorosa fra Anaïs Nin e Henry Miller sarebbe inimmaginabile se fosse stata condotta via posta elettronica o Facebook, "mi piace/non mi piace". La anonimità dei caratteri dei programmi di scrittura, la perfetta freddezza delle stampanti non potranno mai restituire i tremori e le esitazioni della penna sulla carta, il calore della mano che tracciava le parole. Sentimentalismi, naturalmente. Ai bambini delle elementari, non si insegna più la calligrafia oltre al minimo indispensabile per scarabocchiare geroglifici e segni cuneiformi. Non gli servirà, dicono. E a volte si abusava del servizio postale, come nel 1914 quando i genitori di una bambina di quattro anni, Charlotte May Pierstoff, la spedirono ai nonni (ed è da allora che è illegale inviare per posta esseri umani).

Sandro (da internet)

Continua il sogno della casa:

**IBAN - IT 37 C 08282 35380 0000
11326051**

Corrispondente a: Cassa Rurale Di
Tuenno - Val Di Non - Banca di Credito
Cooperativo - 38020 Rumo (Tn)



Piccole considerazioni.



“... Se una persona è di buona volontà, chi sono io per giudicare? ...” Questo breve estratto da un discorso di Papa Francesco, fatto sull’aereo al rientro da Rio de Janeiro, può dare lo spunto per alcune riflessioni. Tralasciando il contesto della frase, resta il principio, peraltro decisamente evangelico: “Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato”. (Luca 6,37).

Sarebbe bello se tutti fossimo capaci di seguire questo insegnamento, invece, a giudicare (?) dai fatti, si direbbe il contrario, e questi, in ambito di vita religiosa, possono anche di questo tipo: sei sempre in chiesa attaccato alla veste del parroco e non perdi mai una messa? Allora sei proprio un beghino o bigotto tanto per usare un sinonimo. Ti fai vedere poco in chiesa specialmente alla messa domenicale? Allora fai attenzione perché sei sulla cattiva strada.

Parole trancianti senza nemmeno tentare di capire il perché accadono certe cose in entrambi i casi.

Di fronte a tali giudizi, non si può non restare quantomeno pensierosi, immaginando il Signore che dall’alto della sua assoluta sapienza non può che farsi una risata amara nell’osservare tanta pochezza di pensiero.

E’ mai possibile, pensare che la vera vita cristiana sia solo quella vissuta nell’ambito delle tradizioni o all’interno delle mura della chiesa?

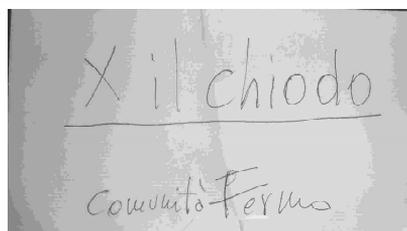
Credo sia sbagliatissimo affermare che si possa fare a meno del contatto con la propria realtà parrocchiale o criticare chi con sacrificio si prodiga per lenire le sofferenze di tanti indigenti, ma come si fa a non riconoscere lo stesso valore cristiano a chi, frequentando ambienti diversi come potrebbero essere il posto di lavoro o al limite, una discoteca, con la sua dirittura morale e comunque testimonianza contribuisce a portare valori che sarebbero del tutto assenti se non ci fosse?

Sarebbe bello se tutti i cristiani avessero uniformità di pensiero, ma questo non sarebbe in contrasto con la libertà che Dio ha voluto per gli uomini?

Peraltro, mi chiedo, ha senso selezionare le persone che entrano nelle nostre associazioni, giovani o adulte che siano, in base alla loro vicinanza alla Chiesa o è proprio verso chi ne è distante che bisogna volgere lo sguardo? In un’altra occasione, P. Modesto denuncia il suo dispiacere nell’osservare la scarsa vicinanza alle attività parrocchiali di alcuni ragazzi e per esteso anche di adulti. Ma qui sta il nocciolo della questione; è meglio coltivare una crescita comunque all’ombra del campanile o non concedere spazi a chi ancora non fosse certo della propria fede?

Ognuno la pensi un po’ come desidera, per quanto mi riguarda sono convinto (fosse pure con i necessari distinguo) che senza il profondo convincimento dell’importanza di cercare chi è lontano, probabilmente Cebu City o Bafut non esisterebbero.

Alberto Veardo



Una busta da Fermo

Poco è mancato che P. Modesto svenisse per l’emozione, quando recatosi a Fermo presso il convento Madonna della Misericordia, ha visto su un tavolino una copia de “Il Chiodo”, letto per giunta.

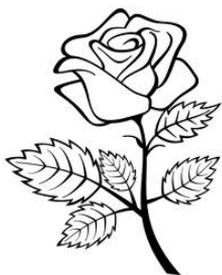
Io che nel giornalino lo zampino ce lo metto, quando me lo ha comunicato per telefono, non ho potuto non emozionarmi assieme a lui perché, credetemi, rendersi conto che qualcuno apprezza il tuo lavoro è da solo un evento che ti da la scossa ma il fatto che l’apprezzamento sia stato anche sancito da una bustina con un notevole contributo a sostegno del giornalino non ti fa stare più nella pelle.

Non ci resta che ringraziare per la sensibilità, della comunità del convento.

La redazione



Ringraziamento ai lettori.



Dopo la giornata dedicata alla raccolta delle offerte a favore del nostro giornalino, è doveroso ringraziare le tante persone che ci sostengono, poiché senza di loro non sarebbe possibile continuare a pubblicare “Il Chiodo”; i costi dei mate-

riali purtroppo ci sono.

Assieme a loro vanno anche ricordate e ringraziate le persone che senza troppi clamori continuano da anni nella loro opera di taglia e cucì nel senso letterale della parola, perché nonostante l'aspetto quasi professionale de “Il Chiodo” la gran parte delle operazioni che vanno dalla piegatura a sella alla incelofanatura sono tutte rigorosamente manuali, e non per scelta.

Ci auguravamo di inserire di tanto in tanto una pagina a colori per dare risalto a qualche articolo o situazione particolare, non ci siamo ancora riusciti avendo scelto, nell'ambito delle possibilità, di dare più spazio ai contenuti piuttosto che alla estetica, ma non disperiamo, non si sa mai.

Ed infine la solita raccomandazione che non ci stanchiamo di ripetere da anni. Per ricevere “Il Chiodo” **basta volerlo** a prescindere dalla offerta, ma per questo è però necessario comunicare la decisione perché non è possibile continuare a spedire il giornale a chi da almeno un paio d'anni non da alcun cenno in tal senso, nemmeno a voce: per questo invitiamo chi non avesse ancora fatto la sua offerta che per noi è un segno di riconferma (ricordiamo i 5€/anno) a comunicare comunque la volontà di ricevere il giornale.

Di seguito le persone che lo hanno già fatto e che, come detto, ringraziamo sentitamente:

Acerno Sandra, Alberghi Massimo, Amadio Giovanna, Audano Rosa, Baglioni Daniela, Barisone Carlo, Belli Silvana, Bellomo Rosaria, Benzi Laura, Bertolotto Elda, Biancardi Marisa, Bonaventura Mario, Bosi Isabella, Bottaro Giovanna, Caregnato Sandro, Carena Gabriele, Carena Sandro, Castellano Guido, Cerquiglini Luciana, Cervetto Pino, Chircop Annamaria, Ciglia Giancarlo, Cimaschi Maria Antonietta, Cingano Anna, Co-

lognesi Antonio, Comunità alloggio, Comunità di Fermo, Conti Clara, Corso Maria, Costa Iolanda, Costa Manuela, Dagnino Maria Teresa, Daldoss Nadia, Damiani Giancarlo e Antonietta, De Benedictis Isacco, Di Bartolo Lilli, Di Santo Teresa, Fallace Giulia, Farneti Francesca, Ferrante Maria, Fico Franca, Fiorato Silvano, Fioriti Patrizia, Franchini Lietta, Furin Antonietta, Gaggero Angela, Galuppi Tina, Giannini Claudia, Girardello Adriana, Gonella Francesca, Grassia Anna, Grassia Giuseppe e Anna, Grisanti Ermelinda, Guarnaccia Antonino e Eleonora, Landi Silvia, Lauria Isabella, Lellori Marta, Lucchi Pino, Malago Giovanni, Malagò Simona, Manola Antinori Petrini, Marasso Edda, Marchetti Pastor, Marchionini Lorenzo, Massa Ivana, Masserotto Daniela, Menegolli Carla, Minervini Franca, Minguzzi Dora, Minotti Carlo, Mori Luisa, Musco Gabriella, Musmeci Maria Rosa, Navone Andrea, Navone Francesca (Bajano), Neri Elena, Oliva Cristina, Olivieri Denise, Papaleo Vincenzo, Parodi Adriano, Parodi Elia, Parodi Giacomo Vittorio, Pasquale Concetta, Pasquariello Michelangelo, Patanè Sebastiano, Persano Maria Luisa, Piagliapochi Francesca, Pifarotti Anna Maria, Pigliapochi Iacopo, Pigliapochi Marco e Piera, Piras Giovanna, Piras Tonina, Pittaluga Alberto, Poggi Giovanna, Prato Franco, Pregnolato Sara, Profili Sara, Queally Aisling, Raggio Bruna, Rallo Enza e Andrea, Rango Marcella, Rebaudengo Vincenzo, Repetto Frabrizio, Rizzi Eleonora, Rocca Pia e Franco, Rodeghieri Rino, Rosa Valmira, Rossi Andrea, Rossi Fiorella, Rossi Sabina, Sacchetti Luigina, Sava Filippo e Sabrina, Spadaro Francesca, Spinoglio Rita, Sponzillo Maria Rosa, Succielli Massimo e Rita, Susta Gabriella, Tacchino Francesco, Tacchino Mauro, Tarroni Angelo, Terzilia Pinna o Trabalza, Traverso Gaetano, Traverso Gennaro Miranda, Traverso Giorgio, Traverso Mina, Tremante Paola, Triolo Santa, Tuberga Giuseppina, Tuberga Giuseppina, Vallarino Vincenzo, Vallarino Vincenzo, Veardo Alberto, Veardo Alessia, Vender Anna, Verde Rosa, Zeoli Gigino, Zeoli Letizia.

La redazione.

P.s. Invitiamo chi non fosse stato citato a comunicarcelo, rimedieremo all'errore.





Anche i bambini che soffrono
di **Emiplegia Alternante**
hanno diritto a una speranza



**A voi cari amici dell'Associazione Mosaico,
per il vostro costante sostegno ad A.I.S.E.A.
e in particolare per il vostro contributo
all'organizzazione della Cena Siciliana
dello scorso Novembre, per raccogliere fondi
a favore della ricerca di una cura efficace
per l'Emiplegia Alternante
a tutti voi, amici generosi e fantastici,
esprimo un grazie sincero,
a nome di tutti i nostri bambini
e delle loro famiglie.**

Con i nostri più affettuosi saluti
Rosaria Vavassori, Presidente A.I.S.E.A.
Mamma Rosaria Vavassori

 **A.I.S.E.A Onlus - Associazione Italiana per la Sindrome di Emiplegia Alternante**
Via Semovella, 37 - 23878 Verdeno Superiore (LC) - Tel. e Fax 039.9518046 - Sito Web www.aiseaonlus.org



Carnevale prossimo venturo, a Sestri Ponente.

Come lo viviamo:

"Martedì 4 marzo sfilata con partenza ore 14.30 da P.zza Poch e arrivo in P.zza dei Micone.



L'iniziativa è organizzata dal **Municipio VI Medio Ponente**.

Partecipano: **Mosaico** che distribuirà frittelle dolci, salate e vin brulé
Rangers GRS con sfilata in maschera dal titolo "Il mondo visto attraverso gli occhi dei bambini"

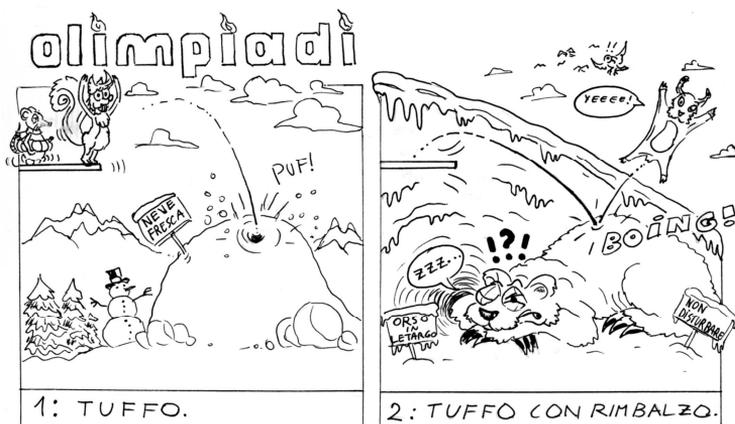
Uisp con spettacolo di giocoleria in P.zza dei Micone e sfilata

Moonlight Skating con sfilata in costumi

Scuola Danza "**Oltre Danza**" con sfilata e animazione danzante in P.zza dei Micone

Scuola Danza "**Sestri Danza**" con sfilata e animazione danzante in P.zza dei Micone.

Sempre in P.zza dei Micone si esibirà "**Omar, il pupazzo pazzo**".



C. Minotti - S. Barbieri

Se vuoi dare una mano a:
“Il Chiodo”

Puoi utilizzare il conto post.

C.C.P.62728571

intestato a:

Mosaico Chiodo onlus
Sal. Campasso S.Nicola 3/3
16153 Genova

Per saperne di più su:

Millemani e Movimento Rangers:

www.millemani.org

www.movimentorangers.com

Per scriverti:

millemanipergraltri@libero.it

Il Chiodo n.295 - anno 15° - 25/02/2014
Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96
Dir.Comm. Ge

Periodico di: Mos@ico Video TV e molto di più.

Dir. responsabile P.Modesto Paris

Registrazione presso tribunale di Ge n° 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il 23/7/99

Redazione: Mosaico Sal. Campasso di S.Nicola 3/3-16153 Genova, inSleme-VOLA (Sp) e inSleme X con: di Collegno (To)

Stamperia: Mosaico Genova.

Hanno collaborato a questo numero: tutti coloro che hanno inviato un articolo, impaginato, stampato, piegato, etichettato e spedito.

Tel e fax - 010.6001825